



Solitudine e Cure: l'importanza dell'integrazione tra supporto clinico e umano nelle cure psichiatriche

A fare la triste scoperta del corpo senza vita del ragazzo di Ciampino, seguito dal Centro di Salute Mentale (CSM), sono stati gli stessi operatori addetti alla sua cura e assistenza. Il ragazzo era parte di un progetto di reinserimento sociale volto a garantire un ambiente sicuro e costantemente controllato per i pazienti in cura e viveva da solo in un appartamento di Via Londra, preso in affitto e gestito direttamente dal CSM. Durante una delle sue visite di controllo abituali il personale sanitario ha fatto il tragico ritrovamento ed allertato immediatamente le autorità di pubblica sicurezza che hanno avviato le verifiche del caso. Secondo il rapporto medico-scientifico, il decesso è stato attribuito a un arresto cardiocircolatorio. Il Centro di Salute Mentale rappresenta un'istituzione di vitale importanza nella nostra comunità e i suoi operatori svolgono un ruolo cruciale, persiste però una significativa disinformazione riguardo il ruolo e le funzioni del CSM, spesso ancora erroneamente chiamato CIM (centro d'igiene mentale) o DSM (distretto sanitario mentale).

Per approfondire la conoscenza di questi argomenti, con l'obiettivo di fare luce su alcuni degli aspetti più delicati, abbiamo intervistato il Comandante della PL di Ciampino Avv. Roberto Antonelli, che collabora quotidianamente con il CSM,

“Comandante, quando è iniziata la collaborazione tra la Polizia Locale e il Centro di Salute Mentale e qual è l'approccio utilizzato nei confronti dei pazienti seguiti dallo stesso?”

“La lunga collaborazione è stata avviata 18

anni fa con l'esigenza intanto di voler considerare la malattia psichiatrica come una malattia al pari delle altre patologie di cui si può soffrire. Altro aspetto fondamentale è stato lo sforzo attuato nel voler ristabilire l'esatto rapporto tra ufficiali e gli agenti del comando nei confronti dei pazienti rispetto al fatto che sono persone vulnerabili, con bisogno di una maggiore tutela. E' inutile approcciare a situazioni di carattere psichiatrico facendo prevalere l'aspetto severo del poliziotto nei confronti di un soggetto che ha delle patologie che tra l'altro, se non correttamente curate, provocano delle acuzie che vengono esternate in modo ordinario per il tipo di malattia ma da trattare con particolare attenzione.”

Riconoscere che i disturbi mentali debbano essere trattati con la stessa serietà e cura di altre patologie fisiche ed adattare le procedure della PL assicurando la stessa professionalità dedicata ad altre condizioni mediche è stato il primo passo promosso dal Comando. Questo obiettivo è stato perseguito nella formazione, in termini di interazioni con i pazienti, sicuramente considerando la possibilità di reazioni inaspettate, ma anche riconoscendo che un approccio inappropriato o troppo autoritario non solo è inefficace ma anche controproducente e può potenzialmente aggravare le situazioni di crisi. Il Comando vuole eliminare ogni presunzione che le persone con disturbi mentali non possano essere in grado di comprendere la loro situazione, per garantire la dignità e il rispetto della capacità dei pazienti. Interagire con rispetto e sensibilità, trattando ogni individuo come una persona capace di comprendere e partecipare

attivamente alle decisioni che riguardano la propria vita, restando trasparenti sul loro stato di salute e sulle procedure in atto è primario per il Comandante, che ribadisce il suo punto di vista: **“E' fondamentale non mentire mai, io disapprovo completamente coloro che in altri contesti, come agenti o ufficiali, nel momento di contatto rappresentano una realtà non vera e si approfittano della situazione sapendo che davanti hanno una persona che non sta bene. Su questo 18 anni fa si è mossa l'attività di formazione che deve anche tenere conto dell'aspetto della paura perché questi soggetti potrebbero compiere gesti o avere reazioni inaspettate ma l'importante è evidenziare un rapporto paritetico e dire sempre la verità.”**

Il Comandante ha evidenziato inoltre che l'efficacia della collaborazione tra la Polizia Locale e il Centro di Salute Mentale è in parte dovuta alla capacità degli operatori di identificare e segnalare comportamenti anomali dei pazienti. Infatti suggerisce di lavorare sulla capacità di osservare e interpretare accuratamente i loro comportamenti e notarne le deviazioni rispetto a quelli abituali per interfacciarsi prontamente con il personale del CSM e prevenire così episodi acuti lesivi e talvolta autolesionistici.

Carlotta Fucci segue a pag.2

Il Comando della Polizia Locale si tinge di Rosa

Il fiocco rosa appeso alla porta d'ingresso del Comando annuncia l'arrivo della piccola Alessandra, venuta alla luce lo scorso 2 luglio.

La bimba è la secondogenita del Vice Commissario Raffaele Simonelli, la cui giusta contentezza sarà sicuramente accompagnata dalla consapevolezza delle grandi responsabilità richieste dal rinnovato ruolo di genitore, già brillantemente sperimentato con la piccola Bianca.

L'intero corpo di Polizia Locale desidera esprimere i più sinceri e calorosi auguri a lui e a sua moglie Oriana per questo lieto evento. Un grande benvenuto alla piccola Alessandra che siamo certi porterà ulteriore gioia e serenità alla sua famiglia.

Il Comitato di Redazione

“Comandante, oltre ai virtuosi esempi di collaborazione interistituzionale a che punto siamo attualmente dal punto di vista normativo riguardo la tutela e la gestione dei casi di persone affette da disturbi psichiatrici? **“Dunque, le patologie psichiatriche hanno avuto una grande accelerazione dal punto di vista dello sviluppo medico scientifico, grazie ad un grande lavoro effettuato chiaramente dai professionisti mentre, dal punto di vista normativo, noi siamo fermi a quello che è stato all'epoca la legge Basaglia, sostanzialmente la legge che ha chiuso di fatto i manicomi. Diciamo che da questo punto di vista abbiamo un vuoto normativo di 40-50 anni, che è tantissimo per un problema come la malattia psichiatrica, ad eccezione dell'ultimo provvedimento fatto circa 6-8 anni fa quando sono stati chiusi i manicomi criminali con persone che venivano giudicate incapaci di intendere e di volere pertanto sottoposte a misure di sicurezza e dimenticate in questi manicomi criminali. Solo a seguito di una serie di ispezioni che sono state fatte da parte degli onorevoli deputati e dei senatori hanno poi deciso di chiudere definitivamente e di trasformarle nelle cosiddette le REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).”** Secondo lei l'esperienza innovativa di queste case famiglia sarà vincente? **“Facendo un'analisi a 360 gradi diciamo che quello che ancora manca è questo elemento della familiarità, della convivenza. Una volta all'interno dei condomini si vivevano delle situazioni comuni, oggi questo è venuto meno, tante volte non conosciamo nemmeno quello che ci abita sotto casa mentre un tempo se ti mancava lo zucchero e il sale era la normalità suonare al tuo vicino. Ecco diciamo che questo progetto delle case famiglia sicuramente consente al malato di un reinserimento all'interno della società in una situazione paritetica rispetto alle altre persone, però è pur vero che poi al soggetto serve anche una sorta di collaborazione generale che dovrebbe invece essere supportata anche da coloro che abitano vicino, da coloro che frequentano lo stesso bar, da coloro che frequentano un quartiere e quant'altro.”**

Carlotta Fucci



Parcheggi selvaggi: la malsana abitudine e l'insidia sottovalutata

Parcheggiare impropriamente è purtroppo un'abitudine di molti e anche se alcune regole possono sembrare poco importanti sono determinati per evitare situazioni di pericolo e tutelare la sicurezza di tutti. Quando si parla di parcheggi impropri, c'è un dato di fatto: l'inventiva è la protagonista assoluta.

Quante volte vi è capitato di non poter aprire lo sportello per salire in macchina perché l'altra è praticamente attaccata alla vostra? C'è poi chi occupa più posti, chi lascia il veicolo in seconda fila, nell'area di carico e scarico merci, sull'area per invalidi e chi pensa di poter parcheeggiare sulla corsia di canalizzazione perché “tanto non dà fastidio a nessuno”. A tal proposito, proprio a causa dell'incuria di chi parcheggia senza pensare alle conseguenze, la Polizia Locale ha rilevato un tamponamento che si sarebbe potuto evitare in via IV novembre, fortunatamente concluso senza gravi feriti. Gli agenti hanno provveduto con i rilievi del caso acquisendo le dichiarazioni dei presenti ma come spesso accade, soprattutto nei tamponamenti, stabilire chi ha torto o chi ha ragione non è mai una cosa semplice. Ai fini della corretta elaborazione della dinamica sono state estrapolate le immagini e i filmati dalla videocamera di contesto presente sul luogo del sinistro ed il quadro offerto dalla prima ricostruzione dei fatti si è arricchito di nuovi particolari. Dalla visione del video è stato possibile ricostruire la vicenda infortunistica che ha visto coinvolti uno scooter e altri due veicoli. La manovra di sorpasso azzardata, operata dallo scooter senza preavviso, si è conclusa in corrispondenza dell'

impianto semaforico a discapito degli altri due che percorrevano la stessa direzione.

Entrambi i veicoli hanno tentato di evitare la collisione frenando e sterzando con decisione ma tutte le manovre hanno avuto un esito negativo. Infatti, lo spazio che avrebbe potuto permettere di evitare il sinistro era occupato da veicoli in sosta vietata sulla corsia di canalizzazione quindi in nessun modo è stato possibile evitare l'impatto tra i mezzi. Prima di scendere dal veicolo sarebbe opportuno ragionare sulla responsabilità che abbiamo quando pensiamo di poter parcheeggiare anche dove non è consentito. Il divieto di sosta non è imposto senza alcun motivo, la corsia di canalizzazione non è un parcheggio ma permette ai veicoli di “incanalarsi” nel traffico in base alla direzione che vogliono prendere, così come mettere le cd. “quattro frecce” non basta per lasciare il veicolo in doppia fila creando intralcio a discapito della sicurezza di tutti. Oltre a questi, ci sono tantissimi altri casi per cui il parcheggio selvaggio può comportare il rischio di sedere sul banco degli imputati se si considera lo stesso come reato di violenza privata che si concretizza tutte le volte in cui c'è consapevolezza di compiere una condotta vietata oppure di intralciare un servizio di pubblica utilità. Svegliamo le nostre coscienze, perché parcheggiare in divieto non è solo rischiare una sanzione ma può arrivare, nella sua massima espressione, al deferimento all'autorità giudiziaria.

Eleonora Bianchi

Attraversamenti pedonali luminosi: working in progress

Prosegue l'installazione di attraversamenti pedonali luminosi sul territorio comunale al fine di consentire ai pedoni un transito sicuro. Dopo quelli di via della Folgarella sono stati realizzati altri due attraversamenti pedonali luminosi, quello

di via di Morena all'altezza dell'incrocio di via Lucrezia Romana e in via Mura dei Francesi intersezione con via Milano. Due punti in cui si rischiava grosso ad attraversare la strada e per cui è stato fondamentale segnalare ed illuminare in modo efficace l'attraversamento pedonale. Infatti, è stato rilevato che tra le cause dell'elevato numero di incidenti “pedonali” vi è lo scarso livello di illuminazione e la scadente qualità della luce, due fattori che rendono poco visibile il pedone nelle fasi di attraversamento. Per questo si è optato per la realizzazione di attraversamenti pedonali luminosi che hanno proprio la funzione di aumentare la sicurezza in considerazione del fatto che un elevata

percentuale di incidenti si verifica durante le ore serali e notturne. Degli ATP ne avevamo già parlato in precedenza occorre però aggiungere che oltre a garantire la sicurezza del pedone, il sistema “smart” è in grado di aumentare il livello di illuminazione sull'attraversamento pedonale quando viene attivato o viene rilevato un movimento. Questi sono interventi che rientrano nel programma dell'Amministrazione Comunale, avviati per abbattere l'incidentalità e diffondere la cultura della sicurezza stradale urbana.

Eleonora Bianchi